

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2015, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali *AIOC* è di Euro 35,00 (trentacinque) per i residenti all'estero Euro 40,00 (quaranta) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche
Casella Postale, numero 932
40100 Bologna

IBAN: IT89F0760102400000019936582
BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 4 aprile 2014 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2015 la somma di Euro 525,00 (quattrocentonovanta) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ai numeri: 051.271124 - 0549.900323 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico (non cellulare) e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati negli Studi oppure nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni così come ricevuti, senza attribuire ad essi alcun valore o entrare nel merito, ma generalmente così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Si vuole precisare che il nostro scopo è quello di sforzarsi per presentare scientificamente ai lettori il numero più elevato di studi o notizie sulle scienze documentarie della storia, effettuando sempre il più rigoroso controllo delle informazioni rese disponibili; tuttavia siamo obbligati talvolta a editare notizie e studi che contengono trattamenti, titolature nobiliari e predicati o titoli cavallereschi, che possono non essere accettati come validi dalle organizzazioni che editano *Il Mondo del Cavaliere*, che fondano il loro lavoro esclusivamente sul serio rigore scientifico. Purtroppo dobbiamo talvolta trovare soluzioni di opportunità che oltrepassano i nostri postulati, ad esempio non eliminando da un documento riportato una titolatura o un trattamento impropri. Vogliamo ricordare che la Repubblica Italiana non riconosce i titoli nobiliari, ed aggiungiamo che la Corte costituzionale con sentenza n. 101 del 26 giugno 1967 ha dichiarato incostituzionale tutta la legislazione nobiliare emanata durante il Regno d'Italia (che era il successore degli Stati Preunitari), ragione per cui considerando anche l'introduzione della legge sul divorzio (legge n. 898/1970) e quella della riforma del diritto di famiglia (legge n. 151/1975) non sarebbe certa nessuna attribuzione in ambito nobiliare e noi ci atteniamo a questi dettami ritenendoli validi. Poiché solo il sovrano sul trono o l'autorità statale dove è contemplata la legislazione nobiliare possono concedere e riconoscere onori, dignità e titoli di natura nobiliare, tutti gli altri provvedimenti per noi sono privi di qualunque efficacia o valore ad esclusione di quello morale nell'ambito privato. Quando perciò pubblichiamo studi riferiti a documenti conservati in archivi pubblici ci tocca accettare quanto in essi indicato, pur sapendo che le attribuzioni possono essere prive del diritto, inesatte, o, peggio ancora, provenienti da falsificazioni antiche o recenti. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendoci al di sopra delle parti, attribuiamo titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

Sommario



In 1° di copertina:

Da sin.: il segretario dell'ANC conte Goran de Borelli, il presidente della Repubblica croata on. Ivo Josipović, e il presidente dell'Associazione Nobili Croati Marko de Mladineo, nell'udienza del 21 giugno 2014.

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

Nuovi obiettivi e traguardi nell'incontro ad Oslo dell'International Commission for Orders of Chivalry. 99

F. Atanasio
Il cavaliere del cigno. 100

G.B. Cersòsimo
Federica di Hannover, regina degli Elleni (1917-1981). 102

M.L. Pinotti
Nozze Giovanelli Marconi - Rubini. 105

M. de Mladineo
L'Europa apre le porte all'Associazione della Nobiltà Croata. 107

Cronaca ed eventi. 109

Lettere al direttore
da Ordine militare del Santissimo Salvatore di S. Brigida di Svezia: contestazioni ad articoli e richiesta pubblicazione notizie integrative e chiarificatrici, con relativa risposta. 119

Non solo in libreria... 135

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi
è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti
Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Quota d'iscrizione in qualità di Socio dell'A.I.O.C. 2014, comprensiva dei 4 numeri della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 Notiziari semestrali AIOC: Euro 35,00 (residenti estero Euro 40,00).

Solo Abbonamento 2014: Euro 40,00.
Numero singolo od arretrato: Euro 12,00.

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere - c/c AIOC
Casella Postale, 932 - 40100 Bologna
Tel. 0549.900323 - Tel./Fax 051.271124 Cell. 388.0010099
<http://www.icocregister.org/> e-mail: aioc@iol.it

Nuovi obiettivi e traguardi nell'incontro ad Oslo dell'International Commission for Orders of Chivalry

Ad Oslo il 16 agosto 2014 alle 12,30, come dal programma stabilito dal 31° Congresso Internazionale di Scienze Genealogica ed Araldica, si è tenuto l'incontro dell'International Commission for Orders of Chivalry - ICOC; i partecipanti erano: Pier Felice degli Uberti, presidente, Maria Loredana Pinotti, segretario, Michel Teillard d'Eyry, Peter Kurrild-Klitgaard, Stanislaw Dumin, D'Arcy Jonathan Dacre Boulton, Per Nordenvall, Kaare Seeberg Sidselrud, Jovan Jonovski. Lo scopo dell'incontro era quello di chiarificare con l'approvazione dei membri dell'ICOC alcuni punti chiave del lavoro della Commissione. Il presidente ha ricordato i motivi per cui l'ICOC nacque nel lontano 1960 e quali erano e sono gli scopi per i quali i partecipanti del VI Congresso di Edimburgo vollero che a differenza di tutte le commissioni questa continuasse a lavorare dopo la chiusura del congresso in maniera autonoma per fornire periodicamente un aggiornato Registro che fosse di aiuto agli interessati alla materia cavalleresca. È stato sottolineato che proprio per il rispetto dei congressi da cui è nata, il lavoro dell'ICOC deve essere svolto in maniera scientifica e "supra partes", e soprattutto nel pieno rispetto dei suoi principi evitando di essere un supporto indiretto ai tanti ordini cavallereschi elencati nel Registro.



Oggi dopo ben 15 anni di ottimo lavoro è necessario ribadire alcuni punti di fondamentale importanza per una buona qualità del Registro che impongono chiare decisioni su alcuni temi importanti: per gli ordini dinastici, basandosi sui *Principi implicati nello stabilire la validità degli Ordini di Cavalleria*¹ in accordo con il *II Principio*² il Registro deve limitarsi a listare solo i vari ordini esistenti al momento della caduta dei vari troni, ed unicamente per quelle dinastie che sedevano al Congresso di Vienna o che nacquero dopo di esso. Poi basandosi sul *III Principio*³ considerando che i discendenti dalle antiche dinastie mantengono oggi solo una sovranità residua che si limita agli antichi ordini della dinastia che esistevano nel periodo della loro sovranità, quando oggi i discendenti di quelle dinastie creano nuovi ordini che nella realtà sono considerati solo sistemi premiali, essi dovranno essere considerati dall'ICOC semplici sistemi premiali senza carattere cavalleresco, e verranno elencati - senza entrare nel merito - fuori dal Registro entro l'apposita appendice, con il solo scopo e dovere morale di fornire informazioni all'utenza, ma riguardo alle nuove creazioni operate dai discendenti di dinastie già sovrane privi di tradizione cavalleresca, anche essi verranno considerati dei sistemi premiali, evitando di elencarli nell'appendice del Registro. Importante poi ribadire che le numerose decorazioni ecclesiastiche sono nella realtà solo sistemi premiali provenienti da un'autorità ecclesiastica ma privi di contenuto cavalleresco, ed elencati nell'appendice a solo scopo di informazione.

In una continua ascesa di considerazione del suo buon lavoro l'ICOC fornisce il suo consiglio a 16 Nazioni, e a tantissime Case già Sovrane in tutto il mondo, e la rivista *Il Mondo del Cavaliere*, organo ufficiale dell'ICOC, continua le sue pubblicazioni senza interruzione dal 2001. Altro traguardo sarà il I Colloquio Internazionale sulla Nobiltà dedicato alla memoria di Vicente de Cadenas y Vicente che fu il primo ad avere l'idea di creare una commissione per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

¹ Stabiliti il 14 settembre 1962 nel rapporto sui principi implicati nel valutare la validità degli Ordini di Cavalleria, principi accettati dal Congresso.

² 2) Gli Ordini dinastici o di famiglia appartenenti *Jure sanguinis* a una Casa Sovrana (cioè a quelle case regnanti o ex regnanti il cui rango sovrano venne riconosciuto internazionalmente all'epoca del congresso di Vienna o più tardi) conservano intatta la loro validità storica cavalleresca e nobiliare, indipendentemente da ogni rivolgimento politico. È da ritenersi pertanto giuridicamente ultra vires l'eventuale ingerenza dei nuovi Stati succeduti alle antiche Dinastie, sia sul piano legislativo che su quello amministrativo nei confronti degli Ordini dinastici. Che questi non siano riconosciuti ufficialmente dai nuovi governanti, non inficia la loro validità tradizionale e il loro status, ai fini araldici, cavallereschi e nobiliari.

³ 3) è opinione di autorevoli Giuristi che gli ex-Sovrani non abdicatari - la cui posizione è diversa da quella di semplici "pretendenti" - serbino, vita natural durante, la loro qualità di "fons honorum" anche per quanto riguarda il gran magistero di quegli Ordini, cosiddetti di Corona, che altrimenti si potrebbero classificare fra quelli di Stato o di merito.

Non solo in Libreria...



VALERIA VANESIO

Il valore inestimabile delle carte. L'archivio del Sovrano Militare Ordine di Malta e la sua storia: un primo esperimento di ricostruzione, a cura di Valeria Maria Leonardi, introduzione di S.E. Frà Emmanuel Rousseau) - Collectanea Bibliothecae Magistralis II -, Roma, Tipografia Mariti, 2014, pp. 79.

Nella sua pregevole ed approfondita introduzione, il Conservatore S.E. Frà Emmanuel Rousseau, scrive: "In poco più di dieci anni, la Conservatoria Magistrale ha ridisegnato il proprio ruolo all'interno del Gran Magistero diventando un vero e proprio centro di conservazione, studio e ricerca sull'Ordine di Malta. Questo è stato possibile anche grazie alla tenacia del mio predecessore nell'incarico, S.E. il Ven.do Balì Frà Elie de Comminges che, con una sapiente e accurata opera di *found-raising*, è riuscito a ristrutturare e ammodernare, all'interno del Palazzo Magistrale, i locali dedicati alla conservazione delle collezioni bibliografiche e dei fondi d'archivio con la realizzazione di una moderna Sala lettura e di due depositi. Seguendo poi lo spirito di ammodernamento dei tempi, egli ha aperto la struttura, fino a quel momento "archivio e biblioteca di casa", agli studiosi di tutto il mondo riservandogli un ruolo centrale per l'Ordine stesso. La Conservatoria, infatti, custodisce oggi una delle più ampie e complete raccolte al mondo di libri e articoli su di esso e, recentemente, svolge anche la funzione di Soprintendente agli archivi prodotti sia dagli Uffici del

Gran Magistero che dai Gran Priorati, dalle rappresentanze diplomatiche, dalle strutture ospedaliere, etc. Proprio da questo spirito di 'centralizzazione' degli Archivi Magistrali prende vita il presente lavoro, frutto delle ricerche svolte da Valeria Vanesio nei carteggi settecenteschi provenienti dagli archivi degli Ambasciatori dell'Ordine presso la Santa Sede. Infatti, lo studio e l'analisi del Fondo DP (Diplomatico) e il nuovo intervento di riordino e inventariazione, realizzato mediante l'ausilio del software Archimista, che puntava ad eliminare le molte criticità create nel fondo stesso dal precedente riordino di metà degli anni '50 del Novecento, ha invece inaspettatamente permesso di ritrovare una serie di testimonianze che, oltre a giustificare la presenza negli archivi di documentazione precedente allo stabilimento, nel 1834, dell'Ordine a Roma con l'arrivo del Luogotenente Frà Carlo Candida, consentissero di delineare un quanto più possibile chiaro percorso di stratificazione e interrelazione tra carte di 'provenienza diversa'. Infatti, il forte legame esistente tra il Palazzo Magistrale e le figure storico-politiche che ne hanno percorsi i corridoi e gli archivi in esso custoditi, è stato il motore che ha permesso e giustificato, nei secoli, tutta una serie di coscienti scelte storico-archivistiche operate da membri dell'Ordine sull'organizzazione, gestione e conservazione delle carte, ma anche intense operazioni ottocentesche di recupero che hanno rivelato un'efficiente collaborazione tra l'archivio centrale e le sue diramazioni periferiche. È stato possibile anche ricostruire il passato dell'edificio, attraverso l'analisi delle stratificazioni storiche racchiuse tra le sue pareti, spiegare le 'lacune' oggi presenti tra le carte e porre le basi per un progetto di studio storico-archivistico volto al raggiungimento di una piena padronanza della consistenza dei Fondi storici, nella rigorosa applicazione del criterio del "rispetto dei fondi", cercando di provvedere all'elaborazione di strumenti di corredo indispensabili per gli 'addetti ai lavori'. Il progetto, in corso di realizzazione, ideato e coordinato dalla dottoressa Valeria Maria Leonardi, è curato sempre dalla dott.ssa Valeria Vanesio da considerarsi ormai, a pieno titolo, 'un'esperta delle carte melitensi'. Concludo dicendo che, certamente, il presente contributo non ha pretese di completezza, quanto piuttosto di focalizzare l'attenzione sulla storia che fin qui è stata possibile delineare degli Archivi Magistrali romani e dei fondi 'esterni' ad essi collegati, e di fornire alcune utili informazioni a tutti coloro che si rivolgono ad essi per ricerche volte all'approfondimento dei numerosi aspetti dell'Ordine di Malta dal cinquecento ai giorni nostri". L'opera è composta dall'Indice, dalla tavola delle abbreviazioni, e poi inizia con il Capitolo I, Carte in viaggio: da Gerusalemme al "tesoro maltese", cui segue il Capitolo II, La sede capitolina: l'archivio dell'ambasciatore presso la Santa Sede, poi archivi Magistrali: - Casa della religione, casa delle carte: il palazzo Magistrale; - un ufficio itinerante: la Cancelleria Magistrale tra Messina, Catania e Ferrara; - il Fondo diplomatico, cuore degli archivi Magistrali. Quindi il Capitolo III, Il dialogo delle carte ed infine il Capitolo IV, Itinerari di studio e nuovi percorsi di ricerca. Corredano l'opera una preziosa Appendice in 25 pp. non numerate, Fonti d'Archivio, Bibliografia e Sitografia. Dobbiamo sottolineare che questo lavoro è stato ideato, come scrive S.E. il Conservatore, dalla dottoressa Valeria Maria Leonardi, anima e coordinatrice di tutte le attività, la cui competenza documentale in ambito melitense è indiscussa ed approfondita, e che con esso la dottoressa Valeria Vanesio ha saputo realizzare uno studio esaustivo di ottimo livello riferendosi all'obiettivo intrapreso, fornendo al lettore una preziosa focalizzazione di tutti i documenti esaminati che lascia presagire importanti risultati di ricerca per i futuri lavori che vorrà intraprendere. (pfd)

Rito e forma da praticarsi nell'armare uno più cavalieri del Real Ordine Costantiniano di S. Giorgio nella capitale di Napoli: estratto dalle costituzioni dell'Ordine e che comandato osservarsi la maestà del re n.s. Francesco I Gran Maestro del Reale Ordine, a cura di ALESSANDRO GIORGI, introduzione di Giovanni Scarabelli, Onori e Glorie, 2013.

Dai documenti qui pubblicati a distanza ormai di ben oltre un secolo, tanto da consentire al lettore il "sapore" dei *rara volumina*, emerge senza equivoci la caratteristica di *Religio secundum quid* del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, nel solco pertanto dei documenti approvativi ed elogiativi della Santa Sede Romana, peraltro assai numerosi dal riconoscimento del XVI secolo. Vengono integralmente riproposti



il rito di investitura e di professione quali statuiti dal gran maestro Francesco I di Borbone, re di Napoli e Sicilia. Al testo riprodotto dall'originale del 1826, si aggiunge un'ampia introduzione che, oltre ad illustrarne il valore contenutistico, propone una sintetica ma puntuale analisi delle necessità formative di tutti i membri all'interno dell'Ordine per salvaguardarne le caratteristiche originarie e per garantirne le finalità carismatiche all'interno della società odierna. Nella sua introduzione frà Giovanni Scarabelli scrive: "In un mio precedente intervento rilevavo il carattere di 'vera Religione' riconosciuto all'Ordine Costantiniano dalla Congregazione del Concilio il 10 ottobre 1576, regnando il Sommo Pontefice Gregorio XIII. Una mia non compiuta conoscenza storico-giuridica dell'Ordine non mi consentì allora di approfondire quanto era invece necessario, anche nella prospettiva di un rinnovamento auspicato e quanto mai opportuno dell'Ordine Costantiniano odierno, 'ridotto' a poco più di un riconoscimento cavalleresco. Ringrazio, pertanto, l'amico dott. Alessandro Giorgi per aver posto alla mia attenzione il presente documento, chiedendomi

nel contempo una adeguata sua illustrazione. Sono lieto dell'occasione, così, offertami per una doverosa e ben documentata integrazione a quanto già precedentemente scritto... Anzitutto ritengo utile offrire gli elementi formali del testo in pubblicazione anastatica con alcune considerazioni che, apparentemente disomogenee, penso che contribuiscano ad un inquadramento, facilitante alla fin fine una comprensione puntuale del testo riproposto...". Alle considerazioni svolte da Frà Scarabelli nell'introduzione segue l'interessante riproduzione del testo del 1826. (mlp)

